

28 agosto
Sant'Agostino Vescovo e dottore della Chiesa

Tagaste (Numidia), 13 novembre 354 – Ippona (Africa), 28 agosto 430

(prosegue dalla volta scorsa...)

Nel 384 riuscì ad ottenere, con l'appoggio del prefetto di Roma, Quinto Aurelio Simmaco, la cattedra vacante di retorica a Milano, dove si trasferì, raggiunto nel 385, inaspettatamente dalla madre Monica, la quale conscia del travaglio interiore del figlio, gli fu accanto con la preghiera e con le lacrime, senza imporgli nulla, bensì come un angelo protettore.

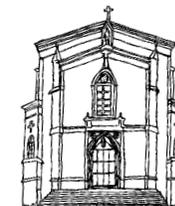
E Milano fu la tappa decisiva della sua conversione; qui ebbe l'opportunità di ascoltare i sermoni che sant'Ambrogio teneva regolarmente in cattedrale, ma se le sue parole si scolpivano nel cuore di Agostino, fu la frequentazione con un anziano sacerdote, san Simpliciano, che aveva preparato sant'Ambrogio all'episcopato, a dargli l'ispirazione giusta; il quale con fine intuito lo indirizzò a leggere i neoplatonici, perché i loro scritti suggerivano "in tutti i modi l'idea di Dio e del suo Verbo".

Un successivo incontro con sant'Ambrogio, procuratogli dalla madre, segnò un altro passo verso il battesimo; si ipotizza che sia stato convinto da Monica a seguire il consiglio dell'apostolo Paolo, sulla castità perfetta, e che sia stato convinto pure a lasciare la moglie, la quale secondo la legge romana, essendo di classe inferiore, era praticamente una concubina, rimandandola in Africa e tenendo presso di sé il figlio Adeodato (ci riesce difficile ai nostri tempi comprendere questi atteggiamenti, così usuali per allora).

A casa di un amico Ponticiano, questi gli aveva parlato della vita casta dei monaci e di sant'Antonio abate, dandogli anche il libro delle Lettere di san Paolo. Ritornato a casa sua, Agostino, disorientato, si appartò nel giardino, dando sfogo ad un pianto angosciato e mentre piangeva, avvertì una voce che gli diceva "Tolle, lege, tolle, lege" (prendi e leggi), per cui aprì a caso il libro delle Lettere di san Paolo e lesse un brano: "Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri" (Rom. 13, 13-14).

(continua)

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



16 settembre 2012

VENTIQUATTRESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (B)

Prima lettura: Dal libro del profeta Isaia (50, 5-9)

«Ho presentato il mio dorso ai flagellatori».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 114)

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Giacomo apostolo (2,14-18)

«La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Marco (8, 27-35)

«Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire».

OGNI LUNEDÌ
dalle 8.30 alle 10.00

ADORAZIONE EUCARISTICA

*Una sosta nella fatica della giornata
accanto all'Eucarestia*